ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 Num. 258
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 29-30 Ottobre 1942 Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ad El Alamein si combatte da cinque giorni

L'accanita resistenza italiana stronca gli attacchi nemici

Decine di carri armati distrutti -- Centinaia di prigionieri catturati

BOLLETTINO N. 886

La violenta battaglia in corso

L'aviazione all'attacco dei concentramenti nemici - 6 aerei abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

La violenta battaglia che da cinque giorni si combatte sul Fronte di El Alamein ha visto anche ieri rinnovati poderosi attacchi nemici, ai quali le forze dell'Asse hanno opposto accanita resistenza. Abbiamo distrutto alcune altre decine di carri armati e fatto parecchie centinaia di prigionieri.

In efficaci azioni a volo radente, reparti dell'Arma Aerea italiana e germanica hanno mitragliato e spezzonato concentramenti di truppe e di mezzi sulle linee avversarie. Due velivoli britannici venivano abbattuti da aviatori tedeschi, due altri dalle batterie contraeree.

Gli aerodromi di Luka e Ta Venezia sono stati bombardati dall'aviazione dell'Asse: uno «Spitfire» si incendiava sotto il tiro della caccia germanica.

Una formazione di quadrimotori «Liberator» che tentava di attaccare il porto di Navarino è stata intercettata dai nostri cacciatori e costretta a sganciare le bombe in mare; un aereo nemico, ripetutamente colpito, precipitava in fiamme.

La G.I.L. nell'Anno XX

Oltre otto milioni e 754.000 organizzati

Nell'Anno XX i giovani inquadrati nella G. I. L. hanno raggiunto la cifra di 8.754.589 con un aumento di 567.777 unità in confronto dell'Anno XIX.

I tesserati sono così suddivisi:

Figli della Lupa	2.366.057
Balilla	1.922.881
Piccole Italiane	1.638.872
Avanguardisti	895.076
Giovani Italiane	636.404
Giovani Fascisti	875.516
Giovani Fasciste	419.583

ULTIMA ORA

Gibilterra sorvolata da un aereo sconosciuto

Tangeri, giovedì sera.

Un aereo di nazionalità sconosciuta ha sorvolato nel pomeriggio di ieri la piazzaforte di Gibilterra a bassa quota. Le batterie contraeree hanno sparato a lungo inseguendolo con il loro fuoco anche lungo la rotta di allontanamento verso il Mediterraneo, senza tuttavia colpirlo.

Incursione russa su Helsinki

Helsinki, giovedì sera.

Apparecchi sovietici hanno attaccato mercoledì sera la capitale finlandese, in una incursione durata breve tempo. Vi sono state alcune vittime fra la popolazione civile e qualche danno materiale agli edifici.

Un terremoto in Anatolia

Ankara, giovedì sera.

Scosse di terremoto vengono segnalate da diverse provincie dell'Anatolia occidentale ed orientale. I danni materiali sono lievi e non risulta che vi siano state vittime.

Il Principe di Piemonte nuovo Maresciallo d'Italia

Promozioni ai Capi di S. M. dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica

Anche i Generali Gariboldi, Vercellino e Geloso promossi Generali d'Armata

Umberto di Savoia, nuovo Maresciallo d'Italia

ROMA, giovedì sera.

Nella giornata del Ventennale, la Maestà del Re Imperatore ha firmato il Regio Decreto che, su proposta del Duce, promuove Maresciallo d'Italia il Principe di Piemonte, comandante il Gruppo di Armate Sud e Ispettore dell'Arma di Fanteria.

I Combattenti che ebbero il Principe Ereditario quale capo del Gruppo di Armate Ovest nella fase iniziale dell'attuale guerra e quelli che lo hanno ora amato Comandante, apprenderanno con legittimo orgoglio l'alto riconoscimento concesso all'Augusto Principe.

Con Regi Decreti, recanti pure la data del 28 ottobre, sono stati promossi il capo di S. M. dell'Esercito, generale Vittorio Ambrosio, già comandante di una Armata in guerra, generale d'Armata;

l'ammiraglio designato di Armata Arturo Riccardi, capo di S. M. della Marina, ammiraglio d'Armata;

il generale di Squadra Aerea Rino Corso Fougier, capo di S. M. dell'Aeronautica, generale d'Armata Aerea.

Inoltre, con altro Regio Decreto, i generali Italo Gariboldi, Mario Vercellino e Carlo Geloso, i quali hanno comandato un'Armata in guerra, sono promossi generali d'Armata.

Lo stato di servizio del Principe sabaudo

Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, che, com'è noto, è nato a Racconigi il 15 settembre 1904, ed è terzogenito dei Sovrani, ha il seguente stato di servizio militare:

15 Ottobre 1918: allievo del Collegio Militare di Roma; 15 settembre 1921: soldato volontario in detto Collegio; 1° dicembre 1921: allievo della Scuola Militare di Modena e per volontà di S. M. il Re assegnato al 1° Reggimento Granatieri di Sardegna; 1° marzo 1922: caporale; 1° giugno 1922: sergente allievo ufficiale; il 15 settembre 1922 nominato sottotenente di complemento al 1° Reggimento Granatieri di Sardegna; il 1° dicembre 1923 trasferito al 2° Reggimento Granatieri di Sardegna. Il 15 settembre 1925 nominato tenente in S.A.P. nell'Arma di Fanteria e assegnato al 91° Reggimento di Fanteria; il 15 marzo 1926, promosso capitano, è assegnato al 92° Reggimento. Il 16 marzo 1927, promosso maggiore, passa al 90° Reggimento di Fanteria; allo stesso Reggimento restava il 16 marzo 1928, promosso tenente colonnello.

Il 16 marzo 1929, promosso colonnello, era nominato comandante del 92° Reggimento di Fanteria.

Il 25 marzo 1931, promosso generale di brigata era nominato comandante la Venticinquesima Brigata di Fanteria di Napoli; e il 1° marzo 1934, promosso generale di Divisione, assumeva il comando della Divisione «Volturno» di Napoli.

Entrato a far parte del Consiglio dell'Esercito il 12 gennaio 1936, il 16 marzo 1936, promosso generale di Corpo d'Armata, passava al Comando del Corpo d'Armata di Napoli.

Il 16 marzo 1938, infine, gli è conferita la carica di Designato d'Armata, e sotto la stessa data è nominato Ispettore dell'Arma di Fanteria.

Il 31 agosto 1939 è nominato Comandante di un Gruppo di Armate sul fronte occidentale; il 16 gennaio 1941 è promosso Generale d'Armata. Il 28 gennaio 1941 ebbe la croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia.

Un messaggio di Tojo al Duce

Un telegramma del Ministro Tani al conte Ciano

Tokio, giovedì sera.

In occasione del ventesimo Anniversario della Marcia su Roma il Primo Ministro gen. Tojo e il Ministro degli Esteri Tani hanno inviato rispettivamente messaggi al Duce e al Ministro degli Esteri italiano, conte Galeazzo Ciano. Il messaggio del generale Tojo dice:

«In occasione del ventesimo Anniversario della Marcia su Roma non posso nascondere la mia commozione per le numerose e grandiose realizzazioni compiute dall'Italia fascista in questi vent'anni trascorsi, augurando nel contempo un ulteriore sviluppo all'Italia fascista. Colgo l'occasione per esaltare la ferma volontà dell'Italia, del Giappone e della Germania di schiacciare il nemico comune e di istituire un nuovo ordine mondiale attraverso un consolidamento della solidarietà fra i tre Paesi. Presento le mie felicitazioni a Voi, Eccellenza, e a tutta la Nazione italiana».

Il messaggio del Ministro degli Esteri dice:

«In occasione del ventesimo Anniversario della Marcia su Roma presento le mie congratulazioni a voi, Eccellenza, e tengo a rilevare che la politica diplomatica dell'Italia fascista è stata sempre rivolta allo scopo di assicurare la pace mondiale basata sulla giustizia. Rilevo questa occasione ancora una volta la volontà incrollabile dell'Italia del Giappone e della Germania di rafforzare la solida collaborazione esistente, allo scopo di raggiungere il comune obiettivo».

Prosegue l'avanzata nel Caucaso

Nalcik conquistata d'assalto

A nord est della città parecchie divisioni sovietiche sono liquidate: settemila prigionieri

Il Comunicato tedesco

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso occidentale, le truppe germaniche hanno respinto contrattacchi sferrati dal nemico contro le posizioni montane conquistate negli ultimi giorni. Le operazioni sono state efficacemente appoggiate dall'aviazione. Caccia croati hanno abbattuto sei aeroplani sovietici, perdendo un apparecchio.

Ad occidente del Terek, truppe alpine romene, unitamente a cacciatori alpini germanici, hanno conquistato d'assalto la città di Nalcik, saldamente fortificata e tenacemente difesa. Le forze nemiche circondate a nord-est di Nalcik sono state liquidate in combattimento oppure catturate. Sono così state sbaragliate, nel giro di 4 giorni, parecchie Divisioni sovietiche. Fino ad ora sono stati fatti oltre settemila prigionieri, e catturati o distrutti 66 cannoni, 33 carri armati e abbondante altro materiale bellico.

A Stalingrado, le nostre truppe, dopo aver respinto parecchi contrattacchi nemici, hanno espugnato altre parti della zona industriale e blocchi di case. Attacchi di alleggerimento sferrati da poderose forze nemiche appoggiate da mezzi corazzati contro le posizioni germaniche a sud della città, sono stati, come prima, stroncati, infliggendo al nemico sensibilissime perdite.

Oltre alle vigorose azioni contro la città, l'aviazione ha bombardato, di giorno e di notte, aerodromi nemici, postazioni di artiglieria e trasporti. Nella parte nord occidentale del Mar Caspio, sono stati affondati due vapori mercantili per 3000 tonnellate complessive. Due petroliere e cinque altre navi da carico sono state incendiate o danneggiate. Il nemico ha perduto, ieri, 44 aeroplani. Due nostri apparecchi mancano.

Al quinto giorno della battaglia difensiva, l'accanita lotta in Egitto è aumentata ancora d'intensità. Ad onta dei violentissimi attacchi e dell'impiego eccezionalmente elevato di munizioni, il nemico non ha potuto conseguire alcun successo, davanti alla valorosa difesa delle truppe germanico-italiane. Sono state fatte parecchie centinaia di prigionieri.

Gli attacchi sui campi d'aviazione di Malta sono continuati. Ieri, aerei da combattimento tedeschi hanno compiuto attacchi contro attrezzature industriali e del traffico, nonchè contro opere portuali dell'Inghilterra sud-orientale.

I sovietici tentano invano di sbarrare la strada dei distretti petroliferi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Nella regione del Terek si combatte duramente da molte settimane. Qui è uno dei tre grandi giacimenti petroliferi del Caucaso e i sovietici si difendono con straordinario accanimento. Oggi ancora, sono in corso le operazioni di rastrellamento in zone conquistate da settimane, mentre le truppe germaniche di attacco operano ormai molto più a sud e sud-est.

Narra un corrispondente di guerra nella Boersen Zeitung che una città recentemente conquistata in questa regione appare ora come una città morta. I bolscevichi, nella loro disperata difesa e poi nella loro precipitosa ritirata, hanno tutto distrutto. In alcune cantine sono persino stati rinchiusi vitelli ed altri animali che non potevano essere trascinati via e massacrati. I depositi di farina sono stati incendiati, unitamente ai giganteschi serbatoi di benzina di questa cittadina industriale. Non vi è più una casa intatta. Le fabbriche sono cumuli di rovine. Nelle strade sono ovunque rottami e macerie. Dappertutto si vedono apparecchi da bombardamento americani fracassati al suolo, carri armati, inglesi e sovietici squarciati dalle esplosioni, abbandonati, carogne di animali e infiniti cumuli di morti bolscevichi.

«I trinceramenti e i fortini che dovevano difendere la città ne sono colmi. L'incendio del petrolio ha reso l'aria semirrespirabile per un largo raggio e la immensa steppa che si estende di lì, all'infinito, è stata per un grandissimo tratto arsa dalle fiamme. La fertile vallata del Terek non ha adesso più un solo frutto per chilometri e chilometri.

«La città è senza acqua, eppure i gruppi di abitanti sono riusciti a sopravvivere a tanta distruzione. Saltano fuori a uno a uno dalle caverne o dalle più profonde cantine, con faccia spaurita e macilenti e chiedono pane.

«Soldati germanici hanno ritrovato una povera donna che, con due marmocchi, aveva vissuto cinque giorni in fondo ad una grotta con tre pannocchie di granoturco e un piccolo canestro di semi di girasoli.

«Fuori della città, di tanto in tanto, arriva ancora qualche granata delle lontane artiglierie bolsceviche. Ma quasi nessuno ci bada. La guerra è passata. E i pochi abitanti di X guardano fiduciosi i soldati germanici che fanno buona guardia.

«Sono giunti anche i battaglioni del lavoro, ed hanno immediatamente iniziato l'alacre opera della ricostruzione. Si sgombrano e si seppelliscono i cadaveri e le carogne. Si rimuovono le macerie, si domano gli incendi, si levano gli apprestamenti difensivi dei bolscevichi, si cerca di ricuperare quel poco che c'è ancora di ricuperabile e si dà mano a costruire. Alla città morta si infonde nuova vita.

«Intanto, fra le montagne del Caucaso, prosegue l'avanzata. Un tipico tempo autunnale, dopo violente pioggie e venti freddi degli scorsi giorni, favorisce le operazioni. Soltanto nel Caucaso centrale, alle alte quote, le nevi fresche e abbondanti continuano a rallentare, ma nell'orientale e nell'occidentale invece procedono speditamente. I fanti e i cacciatori di montagna inseguono su per le balze montuose e nelle vallate gruppi di bolscevichi in ritirata accerchiano le forze avversarie con rapida manovra, costituiscono teste di ponte su fiumiciattoli alpini e si spargono ovunque, conquistando sempre nuovo terreno.

Narra il B. Z. am Mittag che in queste operazioni si fa molto uso delle bombe a mano. I fanti germanici, considerato che spesso per lanciarle lontano fra le rocce non è sufficiente la forza del braccio, hanno adottato un sistema ingegnoso: le attaccano alle estremità superiori di giovani alberelli che poi curvano fino a terra. Lasciati liberi di colpo, questi catapultano la bomba a grande distanza, ottenendo così l'effetto sorprendente che si avrebbe con i lanciabombe.

Carlo Crisma

NEL VENTENNALE

La risposta del Duce a Hitler

«Un fraterno patto di solidarietà per la pace e per la guerra — Nessun dubbio che il mondo rappresentante il passato è destinato a tramontare e che i nostri sacrifici saranno compensati dalla vittoria»

ROMA, giovedì sera.

Al messaggio del Führer il Duce ha così risposto:

«Vi ringrazio molto cordialmente, Führer, per il Vostro messaggio, per l'invio di una Missione guidata dal dott. Ley e per la sua partecipazione della Germania nazionalsocialista alle celebrazioni del primo Ventennale del Regime fascista.

«Durante questo abbastanza lungo e molto importante periodo storico, il Regime fascista ha tentato di risolvere i problemi fondamentali del Popolo italiano — cioè il suo diritto alla vita — per vie pacifiche e costruttive, ma sempre e dovunque si è trovato di fronte all'ostilità assoluta dei vecchi Stati plutocratici, ostilità culminata nell'assedio societario.

«Da quel momento apparve chiaro a tutti che le nostre due Rivoluzioni dovevano stringersi in un fraterno patto di solidarietà per la pace e per la guerra e raccogliere la sfida del vecchio mondo. Così da tre anni i nostri Popoli e le nostre Forze Armate unite a quelle del Tripartito marciano e combattono insieme.

«Nessun dubbio che il mondo rappresentante il passato è destinato a tramontare e che i nostri sacrifici saranno compensati dalla vittoria. E' in questa dogmatica certezza che io vi mando, Führer, i miei più cameratischi saluti.

MUSSOLINI».

Monsignor Borgoncini Duca in udienza dal Papa

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Il Pontefice ha oggi ricevuto in privata udienza Monsignor Borgoncini Duca, Nunzio in Italia, e Monsignor Santos, Vescovo di Malaga.

GIORNO PER GIORNO

Londra e la battaglia d'Egitto

I corrispondenti dei giornali neutrali da Londra segnalano il disorientamento dell'opinione pubblica britannica per gli sviluppi della battaglia in Egitto, quali essa prospettati dalla propaganda ufficiale. Da quando Churchill, con un parallelo rimasto celebre, paragonò la guerra del deserto alla guerra navale, gli inglesi si erano abituati a credere che sul fronte di El Alamein, grazie alla vantata superiorità dei mezzi e degli uomini, l'VIII Armata avrebbe potuto realizzare facilmente rapidi successi e per lo meno si attendevano una battaglia piena di movimento e di sorprese. Oggi invece si dichiara che la lotta assumerà il carattere di una lotta di posizione e di logoramento, in cui l'ultima parola sarà detta da quello dei contendenti che saprà economizzare meglio le proprie forze, assicurandosi condizioni di vantaggio nella fase finale. Poste le cose su questa china, molti si chiedono se il Comando britannico, avendo assunto l'iniziativa e sferrando l'offensiva, non corra il rischio di logorarsi senza che il quattro giorni, poi riesca a logorare un avversario, che sta sulla difensiva su un fronte relativamente ristretto, e dispone, a detta degli stessi inglesi, di mezzi tutt'altro che trascurabili.

Bugie e verità su Stalingrado

Radio-Londra aveva lanciato l'altra sera notizie sensazionali in merito alla battaglia di Stalingrado. Si annunciava una vittoriosa controffensiva sovietica, e si aggiungeva che i tedeschi, data la critica situazione, avevano chiesto un armistizio di quattro giorni, col pretesto di seppellire i cadaveri che a montagne si ammucchiavano tra le macerie della città contesa. Il bollettino germanico ha fatto già giustizia sommaria della stolida favola della pretesa domanda di tregua. Quanto alle vicende della lotta, la verità è, al contrario, che gli attacchi vibrati dai sovietici a est della città sono stati tutti respinti, e che i germanici hanno realizzato nuovi progressi conquistando un altro quartiere fortemente presidiato dal nemico. Che i russi resistano tenacemente nelle zone ancora in loro possesso è ammesso anche dai bollettini germanici; ma da questo alla vantata riconquista di gran parte della città il divario è sensibile. Nel Caucaso si annunciano pure nuovi successi tedeschi: Nalcik, importante centro delle regioni occidentali, è stato raggiunto.

Una politica ambigua

Le recenti sortite di Willkie, che in un discorso alla radio ha ripreso, con cruda violenza, i temi della sopita polemica antibritannica, suscitando vivi malumori a Londra, rendono di attualità il quesito, intorno alla vera essenza della politica nordamericana. Willkie non è un cittadino privato qualsiasi, è un uomo che ha avuto da Roosevelt singolari prove di fiducia, e incarichi di carattere ufficiale. Qual'è, dunque, il vero pensiero del padrone della Casa Bianca? Condivide egli, con Willkie, l'opinione che gli Stati Uniti debbano combattere la loro guerra, e realizzare l'avvento nel mondo del «secolo americano», infischiandosene degli interessi dell'impero britannico? O sono sincere le sue dichiarazioni di voler procedere, in tutto e per tutto, d'accordo con Londra, combattendo la guerra anglo-americana, per realizzare la pace anglo-americana nel mondo? Il fatto che anche questa volta Roosevelt si sia guardato bene dallo sconfessare il suo collaboratore lascia pensare a una commedia, in cui le parti siano state astutamente distribuite in anticipo. Roosevelt tiene buoni gli inglesi, e Willkie rassicura gli ambienti nazionalisti nordamericani: ma tutti e due sono perfettamente concordi nel ritenere che l'Inghilterra, prima che un alleato da salvare, è un concorrente dalle cui disgrazie gli Stati Uniti abbiano qualche profitto da trarre. Uno di quegli amici, insomma, le cui disavventure ci addolorano assai meno delle loro fortune.

amme

L'attività assistenziale della G.I.L.

Nel settore assistenziale la G.I.L. ha maggiormente intensificato la propria attività rendendola sempre più aderente alle particolari esigenze del momento.

Nei 80.000 refettori opportunamente attrezzati sono stati assistiti n. 1.405.778 organizzati con una media giornaliera di 1.140.000, nella massima parte figli di combattenti, feriti e orfani di guerra.

La spesa sostenuta è stata di L. 170.446.670. Il numero degli assistiti è aumentato del 40 % nei confronti dello scorso anno. L'assistenza si è protratta fino alla fine dell'anno scolastico.

Con la Befana Fascista vennero distribuiti n. 1 milione 545.469 pacchi-dono agli organizzati dai 6 ai 18 anni per una spesa di L. 48.588.876.

L'assistenza scolastica quest'anno si è estesa ad un maggior numero di organizzati: sono stati distribuiti n. 1.039.385 libri di testo con una spesa di L. 6.780.788 oltre ad altro materiale scolastico; calzature, divise, oggetti di vestiario etc. per una spesa di L. 8.368.895. Agli organizzati appartenenti alle Scuole di avviamento sono stati distribuiti libri e oggetti di cancelleria per una spesa di L. 887.891.

L'attività delle colonie climatiche nell'anno XX è stata notevolmente superiore a quella svolta nell'anno XIX.

Sono state autorizzate n. 7632 colonie di vario tipo che hanno ospitato ed assistito complessivamente n. 1 milione 18.688 per un totale di 29.755.348 giornate di presenza; n. 7704 Direttrici, n. 40.180 Vigilatrici ed un numero adeguato di sanitari ed infermieri. L'anno XX ha segnato quindi un aumento di 1596 colonie e di 288.186 bambini assistiti.

Particolari cure sono state rivolte al funzionamento delle 61 Colonie per i bimbi libici che ospitano 18.688 figli di nostri coloni dell'Africa Settentrionale.

61 Direttrici, 41 medici, 480 vigilatrici, 98 fra econome e segretarie di direzione, coadiuvate da 1194 persone di fatica, costituiscono l'imponente inquadramento di questa massa di fanciulli che la Patria amorevolmente assiste, cura ed educa.

Nel campo sanitario la G.I.L. registra attualmente 650 ambulatori dei quali 11 con apparecchi radiografici e 78 con gabinetti odontoiatrici; nei vari Centri funzionano 878 apparecchi fissi e trasportabili per inalazioni salsoiodiche e vi prestano servizio complessivamente n. 16 mila 500 sanitari.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	33	7
MILANO	40	101	30

IL SOLE sorge domani venerdì 30 ottobre (303-62) alle ore 8,4; tramonta alle 18,31. La LUNA spunta alle 23,9; tramonta alle 13,27.

[illegible]

FIERE DEL 30. — Ivrea, Masseragena, Crescentino.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 2 settimane, Cagliari 27, Firenze 70, Genova 0, Milano 4, Napoli 30, Palermo 3, Roma 7, Torino 14, Venezia 3 - L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 2, Cagliari 24, Firenze 11, Genova 4, Milano 13, Napoli 4, Palermo 24, Roma 83, Torino 22, Venezia 4.

STAMPA SERA CRONACA

LA CITTA' IN CIFRE

Strenua lotta contro le insidie alla salute pubblica

La difesa dei cittadini contro tutti i pericoli che li insidiano nella salute è certamente uno dei compiti principali assuntisi dai Comuni a mezzo dei vari organi all'uopo creati. Tali compiti vanno dal controllo scrupoloso e continuo sulle derrate alimentari deperibili o mistificabili, all'isolamento dei colpiti da malattie infettive, alla disinfezione dei locali in cui essi sono vissuti e degli oggetti che cogli ammalati sono stati a contatto, alle avvicinazioni, ai soccorsi d'urgenza, al trasporto degli ammalati nei luoghi di cura.

Le condotte mediche

Ottima è l'organizzazione che il Municipio di Torino ha creato, mantiene e migliora gratuitamente, anche attraverso le difficoltà attuali, per far sì che detti servizi siano all'altezza delle necessità, molte delle quali si sono moltiplicate precisamente in conseguenza dello stato di guerra mentre, contemporaneamente, nuovi compiti assorbono l'attività degli agenti e impiegati municipali molti dei quali devono lasciare le loro abituali occupazioni per rispondere all'appello della Patria in armi.

E' interessante, quindi, dare uno sguardo ai dati statistici che indicano la varietà e l'entità delle prestazioni che, nel campo dell'assistenza medico-sanitaria, forniscono gli addetti ai vari servizi municipali. Gli ultimi che ci sono forniti riguardano il mese di luglio del corrente anno.

Imponente come sempre è l'attività delle condotte mediche; in esse sono state compiute 5034 visite mentre 1002 sono state compiute dai loro medici al domicilio degli ammalati. I soccorsi d'urgenza prestati dalla guardia medica permanente sono stati 272; le medicazioni praticate dai vigili urbani 36 e 149 i trasporti di ammalati e infortunati eseguiti a cura degli stessi vigili. L'assistenza sanitaria ai poveri comporta pure l'assegnazione gratuita di ventriere, calze elastiche, cinti erniari; in luglio le visite per il rilascio di buoni per la distribuzione di tali oggetti sono salite a 265. Non pochi sono coloro che chiedono l'invio gratuito alla cura dei fanghi di Acqui e 37 sono stati visitati per l'ammissione a tale beneficio. Ai diabetici poveri sono state distribuite 102 mila unità di insulina.

Inoltre le Condotte hanno l'incarico di visitare le persone addette alla manipolazione e vendita di sostanze alimentari (151) e a quelle che prestano servizio presso famiglie (170); e ben 384 sono state le visite a cittadini provenienti da paesi colpiti da malattie esotiche. La regolamentazione delle concessioni dei supplementi annonari ha reso addirittura enorme la quantità dei certificati rilasciati dei medici privati, certificati che non hanno valore se non sottoposti al visto dell'autorità sanitaria comunale; in luglio le vidimazioni di firme di sanitari hanno raggiunto la cifra di 10.123 con una lieve diminuzione in confronto del giugno (12.046); se si pensa che in maggio esse non erano state che 989 si ha un'idea della fiumana di lavoro che è piombata sulle spalle degli addetti a tale bisogno.

Il lavoro di disinfezione

[illegible]

Poichè i dati che stralciamo si riferiscono a luglio, troviamo ancora un accenno alla lotta contro le mosche. Le ispezioni eseguite in case e negozi sono state più di 28 mila; gli agenti hanno ammonito in 643 casi ed hanno inflitto 11 contravvenzioni. Imponente è stato il numero delle ispezioni compiute ovunque si manipolano generi alimentari. Di esse 760 sono state eseguite negli spacci di carne fresca, nei laboratori di carne preparata in scatole, 98 ai frigoriferi, ai mercati, ai docks. Anche gli animali non sfuggono alla vigilanza: 37 visite di controllo sono state fatte a stalle ove esistono vacche lattifere, 11 a porcili, 11 a stazioni di monta equina e taurina, 38 a stallaggi e scuderie, 29 ad animali morsicatori. Ben 672 esami macroscopici, microscopici e batteriologici sono stati eseguiti su carni di ogni genere arrivate in città e 384 animali trovati morti od abbattuti sono stati passati alla sardigna.

La sezione chimica del laboratori di vigilanza per l'igiene e la profilassi ha poi svolto il suo consueto lavoro di esame dei campioni di sostanze alimentari. Dei 109 tipi di vini e vermut sottoposti ad esame 27 sono stati trovati non regolamentari; dei 48 di latte 31 erano adulterati; tutti in perfetta regola i ... di... acque varie; su 12 di farine 3 erano avariati; su 11 di zucchero e miele 4 non erano regolamentari e 2 avariati. In totale i campioni esaminati sono stati 278 dei quali 48 non regolamentari, 23 avariati e 35 adulterati.

Prima di chiudere questa breve rassegna vogliamo accennare ad una delle tavole comprese nel capitolo «Sanità» della statistica municipale e che interesserà non pochi lettori: quella che si riferisce al canile municipale. Al primo luglio erano presenti nel canile 13 animali; durante il mese ne sono stati accalappiati 42; ai proprietari, che si sono presentati a reclamarli, ne sono stati restituiti 15; ne sono stati ceduti 5 a società o a privati; 8 ad istituti scientifici; 14 sono stati asfissiati. E così, al 31 luglio, gli ospiti del palazzetto di via Nizza erano saliti a 13.

* * *

APPENA UDITE IL SEGNALE DI ALLARME scendete nel ricovero che vi offre la maggior sicurezza di incolumità durante un attacco aereo. Si son visti, in casi eccezionali, crollare delle case, lasciando però sempre intatte le cantine interrate e seminterrate

L'annuale della Falange

Una Messa alla presenza del Prefetto

Ricorre oggi l'annuale della fondazione della Falange spagnola. La data è stata celebrata con una Messa nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, in via Pallamaglio, cui hanno assistito l'ecc. il Prefetto, il vice-Federale Marchi in rappresentanza del Federale, numerose autorità civili e militari, i consoli di Germania, di Bulgaria, d'Ungheria e di altri Stati amici, nonchè rappresentanze di volontari della guerra di Spagna.

Un monumento al cap. Cherasco al Cimitero generale

[illegible]

La Messa in suffragio del conte Delfino Orsi

[illegible]

Nella chiesa di San Carlo

Ogni sera un largo stuolo di fedeli si reca alla chiesa di S. Carlo bellamente restaurata, dalle pitture ridenti, dagli ori fulgidi, per prendere parte alle funzioni che vi si svolgono in preparazione alla festa del Patrono. Alle ore 18 di ogni sera il teol. M. Forino-Bert tiene un discorso sulla virtù del grande arcivescovo di Milano e quindi viene impartita la benedizione solenne.

La festa del 4 novembre sarà conchiusa colla benedizione pontificale del Cardinale Arcivescovo.

La visita del Prefetto a un importante Ufficio

Il Prefetto ha visitato, nel pomeriggio di ieri, l'Ufficio dei servizi di distribuzione dei generi razionati e contingentati in via Alfieri, soffermandosi in ogni reparto

LA COLPA È DEL PORTINAIO

Le belle farfalle di Fulgenzio e gli acquerelli di Arturo

In via Valperga Caluso, in una casa di pochi piani e di molti inquilini, abitano due seri signori sessantenni da poco pensionati; i quali hanno trascorso l'intera loro esistenza, si può dire, scrivania a scrivania, in una grande amministrazione statale. Durante il corso di questi lunghi anni, il cav. Fulgenzio ha continuato ad arricchire la sua bella collezione di farfalle e il cav. Arturo a dilettarsi dei suoi paesaggi all'acquerello. Entrambi i due pensionati sono rimasti però ironici e «sfottitori» nei riguardi delle reciproche passioni.

— Ci sono più colori, e non più vividi in un'ala di una farfalla che in tutti i tuoi paesaggi — dice Fulgenzio.

— Per te, che sei pazzo, ciaro! — risponde Arturo. — Cosa puoi capire tu di colori? E poi, bella roba! Infilzare animaletti inermi con spilli! Inoltre, caro il mio vecchio, tutti sono capaci di collezionare lepidotteri, pochi a dipingere.

— Già! Vorrei vederti! Non saresti capace di trovarne una tu, di farfalle!

— Scommettiamo?

***

La scommessa venne accettata due mesi or sono e Arturo si diede alla ricerca attivissima di lepidotteri. Una fortuna sfacciata l'assistette. In pochi giorni, oltre agli esemplari comuni, facili a rintracciarsi nei campi e ai piedi della collina, egli, infatti, poteva contare già, sotto vetro, una bellissima vanessa maggiore. Seguirono un sitropo, detto anche testa di morto, una saturnia, una catocala, una serie insomma da far sbalordire qualsiasi collezionista. Il cav. Fulgenzio non credeva ai propri occhi. Passava dal suo appartamento a quello del vicino. Allibito.

Niente da dire. Ecco allineate sotto vetro in poco tempo, le belle farfalle che, egli, invece, ha dovuto cercare per anni, con pazienza e tenacia infinite. Che smacco!

— Però — dice un giorno Fulgenzio — hai notato? I miei esemplari hanno i colori più vividi.

— Tipi? — fa l'altro pensionato, avvicinandosi alla bacheca dell'amico — sì è vero. Debbo confessarlo, sono più belli.

— Caro mio! — esclama allora Fulgenzio raggiante. — Non basta trovare le farfalle, bisogna saper anche scegliere gli esemplari migliori!

— Credi?

***

Tutti credono ora, che i due, avendo finalmente Fulgenzio scoperto il trucco, non si riconcilieranno. Ma il portinaio, che ci ha raccontato il fatto, è di parere più ottimista, e afferma che avverrà il contrario.

— Capirete — egli ci ha detto — dopo tutto sono io il responsabile.

Il cav. Arturo, infatti, convinse il portinaio, dopo la scommessa fatta con l'amico, ad aprirgli l'appartamento di Fulgenzio quando quegli era assente. «Voglio fargli un'improvvisata per il suo compleanno — spiegò Arturo — Gli preparerò un albo con tutte le sue più belle farfalle da me dipinte ad acquarello. Apritemi, vado a copiarne una».

E così avveniva. Soltanto che poi, il pittore, si portava via il modello e lasciava sotto il vetro la farfalla da lui riprodotta con i colori. La spilliava e la puntava con uno spillo.

Noleggia una bicicletta la vende a Porta Palazzo e poi si costituisce in Questura

Stranissimo il caso di coscienza che ha colpito, dopo un'intera notte insonne, il tornitore Malaino ... di Francesco, di 38 anni. Il giorno 26 corrente egli aveva noleggiato una bicicletta dal ciclista Francesco Ferrero con negozio in corso Italia 330, lasciandogli i documenti necessari alla sua identificazione. Poi, chissà perchè, fra una pedalata e l'altra, il diavolo maligno che albergava certo nel suo animo, lo consigliava di non restituire più la bicicletta. «Che ne faccio?», si sarà chiesto e, considerato che nella sua stanzetta, sita al quinto piano di via Arione 8, la macchina sarebbe stata un ingombro, senza contare la fatica per portarla e riportarla fin lassù quattro volte nella giornata, aveva deciso di venderla. Per cui si era diretto a Porta Palazzo ove, incontrato uno sconosciuto, gliel'aveva venduta per 180 lire. E poi? Quando il folletto maligno se ne fu andato rimase nel suo animo soltanto più il rimorso della colpa commessa, per cui, trascorsa la suddetta notte insonne, nelle prime ore di stamane, egli si è recato in Questura a costituirsi. «Ecco, signor commissario, qui ci sono ancora 160 lire, rimaste dopo i due pasti consumati ieri, che del resto ho ancora sullo stomaco. Non potevo più dormire, non avevo pace, la colpa commessa mi rendeva ormai impossibile la vita. Ora mi sento meglio, perciò fate di me ciò che volete». Il funzionario lo ha spedito in carcere.

TUTTI I CITTADINI hanno il dovere di segnalare all'U. N. P. A. qualsiasi oggetto sospetto che rinvenissero, in istrada, in recinti e caseggiati dopo un'incursione aerea

SORPRESA NOTTURNA

Un industriale di Rivoli che si rifugia in cantina all'avvicinarsi della moglie

Ci telefonano da Rivoli:

L'industriale quarantenne Amerigo Calderoni, di Armando, nato a Casale Corte Cerro e residente in Rivoli, via Trieste 7, aveva da qualche tempo allacciato relazioni extra coniugali con la sarta Caterina Barbero fu Carlo, di 38 anni, nata a Grado e residente in Rivoli, via Santa Maria della Stella 9, nubile, che dimostra di gradire le premure e le attenzioni che questi le prodigava, giungendo ad ospitarlo volentieri in casa nelle ore serali.

La moglie del Calderoni, Angela Goga di anni 41, aveva notato qualche anomalia nel comportamento della vita coniugale del marito per cui spinta dal sospetto, faceva alcuni appostamenti in seguito ai quali l'altra sera, verso le 21,30, dopo aver atteso che il consorte avesse da un po' di tempo varcata la soglia della casa dell'ospite amica, vi faceva irruzione, accompagnata dalla figlia ventenne.

Poichè non riusciva a trovare in casa il marito che era misteriosamente scomparso, l'infelice signora, che aveva la certezza che il ricercato non era uscito dal locale, lasciata la figlia a guardia della sospettata, si recava in caserma a narrare il fatto ai carabinieri e, poichè appariva disperata, questi si recavano al domicilio della Barbero ove riuscivano a trovare, nascosto nella cantina-ricovero, il Calderoni, che sperava in tal modo di sottrarsi alla sorpresa.

I carabinieri, constatato il fatto anche attraverso le sommarie condizioni dell'abbigliamento della Barbero, procedevano all'arresto dell'industriale e dell'amica denunciandoli per adulterio.

Portamonete smarrito da un operaio

Alcuni giorni fa è stato smarrito da un vecchio operaio, certo Raggo abitante in corso Regina Margherita 127, un portamonete contenente oltre 300 lire. Chi l'avesse trovato farà opera meritoria consegnandolo al domicilio dello smarritore o agli uffici del nostro giornale.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 corr.:

Dellarosa Giacomo, meccanico, Vilmoretti Maria, domestica. Perello Carlo, odontoiatra, Fabbri Bianca. Valzer Pietro, cartaio, Ansermin Alessandrina. Gay Dionigi, tramviere, Panza Lucia, stiratrice. Cerigile Pietro, operaio, Massaeli Caterina, domestica. Vola Domenico, elettromeccanico, Capella Giuseppina, operaia. Vettore-Prina Martino, vigile urbano, Provana Paola, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.:

Marenco Gianpiero, Olivero Fausto, Torti Giovanni, Ottino Pier-Mario, Agnelli Alfredo, Rivolo Liliana, Rodda Sergio, Pisani Pier-Giorgio, Catapano Elisabetta, Peroni Miranda, Leone Luigia, Antonelli Guido, Ferrando Carla, Corallo Elisa, Curto Flavia, Maretto Sergio, Acchiardi Maria, Beninlende Luigi, Molinari Beatrice, Piarimenti Antonio, Zilietto Maria, Gambino Anna, Verelle Vincenzo.

COMUNE DI TORINO

28 Ottobre 1942-XX

NATI	26
MORTI	33
MATRIMONI	7

STATO CIVILE

[illegible]

Seguendo la Cronaca

«CASA DEL MOBILE» F.sco PARISI - Via Consolata, 5

Mobili di lusso e comuni

Camere matrimoniali, Sale da pranzo. Cucine smaltate. Enormi assortimenti. Vendite a rate. Prezzi imbattibili.

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 132.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. De Filippo): ore 21: «I casi sono due» di A. Curcio. ALFIERI: 21 Osiri «Sognamo insieme». MAFFEI: ore 17 e ore 21,30 rivista «30 donne e un cameriere». REX BAR: ore 17 e 21 Tratt. e Varietà.

Spettacoli cinematografici

SABAUDO Bengasi (Giachetti, Tassady, Nazzari). Segue «Aneddoto alla fatina». Ore 14,30, 16,30, 19,30. Luce 21,25. VITTORIA: «Noi vivi» Alida Valli, F. Giachetti, R. Brazzi. Orario: 14,40, 17, 19,20. Luce 21,40. Film 21,50. AMBROSIO: «Noi vivi» Alida Valli, F. Giachetti, R. Brazzi. Orario: 14,40, 17, 19,20. Luce 21,40. Film 21,50. CORSO: «Bengasi» (Giachetti, Tassady, Nazzari). Segue «Aneddoto alla fatina». Ore 14,30, 16,15, 18,40. Luce 21,15. AUGUSTUS Alfa Tau (Squali d'acciaio). BALBO «Orizzonte di sangue» con Luisa Ferida, Osvaldo Valenti, Rolf Wanka. IDEAL La maschera nera (Z. Sieleczky) e Cp. Riv. Beniamino Maggio e Risso. STATUTO «Don Giovanni» con Adriano Rimoldi, Dina Sassoli, Paolo Stoppa. NAZIONALE: «Per tutta una vita». GORIA «A che servono questi quattrini?». TORINO «Le due orfanelle» Valli, Denis. ALPI: «Margherita fra i 3» A. Noris. MAFFEI: «Ohm Krüger» e rivista «30 donne e un cameriere». MASSIMO: «Quadrasettes» I. Lamarque. ELISEO: «Ossessione immortale» Ultime. COLOSSEO: «I masnadieri» Lil Dagover. C. ALBERTO: «Il mercante di schiave». ESPERIA: «Armonie di giovinezza». VINZAGLIO: «Nelle sabbie mobili» e «Voce nella tempesta» e var. TORINESE «I masnadieri» Lil Dagover. V. VENETO: «Elisabetta d'Ungheria». ROMANO: «Avventura di una notte». PRINCIPE: «Luna di miele a tre» (15). SAVOIA: «Il vagabondo della steppa». SMERALDO: «Cuore senza casa» e C.a Giorgio Linchi colla sua grande Orch. REX: «La bisbetica domata» Lilia Silvi, Amedeo Nazzari. Ultimo film 22,05.

Imminente ai Cinema

VITTORIA e AMBROSIO

il secondo ed ultimo episodio del grandioso film *Noi vivi*

ADDIO KIRA

Interpretato da

Alida Valli

Fosco Giachetti e Rossano Brazzi

Presentazione Scalera Film.

Oggi al BALBO

ORIZZONTE DI SANGUE

la vicenda cruda, violenta, spietata, in una torbida atmosfera di accese passioni, uno dei più recenti grandi successi della cinematografia italiana, riprende le attese visioni.

E' la più grande interpretazione di *Luisa Ferida* e *O. Valenti*. (Titanus).

NAZIONALE: «Per tutta una vita»

il film dell'amore puro e sconfinato.

Cinema DORIA

via 11 Maggio, angolo via 4 Maggio

A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI?

con Eduardo e Peppino De Filippo

RADIO - TEATRI

Giovedì 29 Ottobre

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: ONDE Metri 263,2 - 368,6 - 390,6 - 420,8 - 559,7; Ore 17: S. orario - Giornale radio.

17,15: Musica varia. (Pubblicità).

18-18,10: Notizie a casa dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

19,20: Notizie dall'interno. - Notizie sportive.

19,25: Conversazione artigiana.

19,30: «Lavoratori a scuola», conversazione del cons. naz. Oreste Montagna.

20: S. orario - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

20,30 (circ.): Canzoni del tempo di guerra.

20,45: Canzoni popolari. Orchestra diretta dal M.o Carlo Zeme.

21,5: Musiche operettistiche dirette dal M.o Petralia.

21,20: Tom Antongini: «Vendetta dell'Ottocento», conversazione.

21,40: Orchestra classica diretta dal M.o Manno.

22,20: Nuova orchestra melodica diretta dal M.o Fragna.

22,45: Giornale radio.

23 (circ.)-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA B: ONDE Metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7; Ore: dalle 17 alle 17,15 (Vedi pr. A).

17,30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera. Atto primo de «I capricci di Callot», commedia in tre atti e un prologo. Musica di Gian Francesco Malipiero. Interpreti: Mina Corsi, Vittoria Palombini, G. Gallo, G. Melchi, A. Zagonara, C. Conti. Direttore M.o Mario Rossi.

Dalle 18 alle 20,30 (Vedi pr. A).

20,45: «Angelina mia», tre atti di Paola Riccora. Interpreti: F. Ferrari, L. Grosselli, G. D'Angelo, A. Olivieri, A. Grassi, G. Pasteli, P. Piccini, S. Pernel, Stefania Piumatti, Giuseppina Valeria, Miss M. Mari, A. Carli, A. Cristina Almirante, Angela Meroni, Nerina Bianchi, Marilena Delli. (Giacomino e Andrea sono due fratelli in perfetta antitesi; l'uno è economico fino all'avarizia, l'altro spendaccione e prodigo; nonostante questa netta diversità di caratteri, tra i due regna buon accordo finchè Angelina, una buona e bella figliola del casamento, non ne determina la scissura. Giacomino, corrucciato con il suo carattere di uomo chiuso e scontroso, l'amava in silenzio, mentre Andrea, generoso ed espansivo, riesce facilmente a trovare le parole per conquistare il cuore della fanciulla e farne la sua sposa. Non potendo sopportare lo strazio del suo amore disilluso, Giacomino, creato un pretesto, rompe ogni rapporto con il fratello e la cognata e non accede ad una riconciliazione neanche quando sa che, per tristi eventi, i due sposi soffrono della più nera miseria. Ma poi è visto, quando Angelina, pallida ed emaciata, gli parla della sua maternità. L'avaro si lascia travolgere da un nobile slancio di generosità. Richiama il fratello e lo aiuta e soccorre. Nessuno in famiglia ha capito la sua segreta sofferenza, nessuno tranne la madre, ed essa soltanto può dire chi dei due figli è il più generoso).

22,15: Orchestra d'archi, diretta dal maestro Spaggiari.

22,45: Giornale radio.

23 (circ.)-23,30: Orchestra diretta dal maestro Segurini.

Venerdì 30 Ottobre

PROGRAMMI DIURNI

PROGRAMMA A: Onde metri 263,2 - 368,6 - 390,6 - 420,8 - 559,7. — Ore 7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Segnale orario - Giornale radio.

8,15-9 (circa): Eventuali notizie ecc.

10,45-11,15: Radio Scolastica.

11,30: Trasmissione per le Forze Armate.

12,15: Quotazioni della Borsa di Torino, Roma e Milano.

12,30: Radio Sociale.

13: Segn. orario - Giornale radio.

13,10: I cinque minuti del Signor X.

13,20: Il banconiere della radio (pubblicità).

14: Giornale radio.

14,15: Enzo Ferrieri: «Le prime del teatro di prosa a Milano», conversazione.

14,25: Orchestra classica diretta dal maestro Manno.

14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

PROGRAMMA B: Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7. — Ore: dalle 7,15 alle 13,10 vedi progr. A.

13,10: Orchestra diretta dal maestro Petralia. Nell'intervallo (13,30): Conversazione.

14-14,15: Giornale radio.

14,15: Canzoni per tutti i gusti dirette dal maestro Segurini.

Dalle 14,15 alle 15,10 vedi progr. A.

VORREMMO ASCOLTARE: «La Fanciulla del West» di Puccini, annunciata in trasmissione per il 24 corr., oppoi, non si sa perchè, non trasmessa. Poichè tale trasmissione è desideratissima, auguriamo che torni al più presto in programma. (B. R., anche a nome di numerosi altri radioascoltatori).

POSTA RADIO. — Dott. avv. Cesare O. P., Torino. Condividiamo le considerazioni esposte nella vostra lettera, troppo lunga anche per essere riassunta. Da altra parte gli argomenti da voi posti in discussione, vanno trattati direttamente, ragion per cui vi consigliamo di indirizzare all'Eiar, direttamente la vostra lettera.

CARIGNANO

Si replica *I casi sono due* di A. Curcio

AL CARIGNANO molte risate e molti calorosi applausi ai De Filippo e ai loro bravi compagni nella ripresa della divertente commedia *I casi sono due*, di Armando Curcio, che questa sera si replica, mentre viene annunciata per domani la serata in onore di Eduardo e Peppino De Filippo con la già applaudita commedia *...Si Pasquale Del Prado*, tratta da Peppino De Filippo da una commedia spagnola di Darthés e Damel.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali

1) Un nobile... che ne combina delle belle
5) La testa di Adamo
6) Iniziali di Respighi, il grande sinfonista del nostro tempo
7) Si dà ricevendo la consegna
10) La fine dell'empio
11) Dove il vino può stare nella pelle
13) Insidia di guerra
15) Coda di stelle
17) Nemico nell'ombra
20) Nel caso in cui
21) Principio d'onore
22) Per quello nuovo si fa la guerra

Verticali

1) Mangia la foglia... per far della seta
2) Il nome della poetessa Negri
3) Il pronome del Re e del Papa
4) Nella leggenda tedesca, comprendevano tre schiatte: quella degli Amelunghi, dei Nibelunghi e degli Eghellinghi
8) Un muscolo... estraneo ai movimenti del corpo
9) Una ricca isola della Sonda conquistata dai Giapponesi
11) Nel centro di Roma
12) La fine di Enea
14) Carta di un seme
16) Si fa colle opere buone
18) Moltiplica
19) Nega

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

1) Palato - 2) Ala - 3) Lato - 4) Tosca - 5) Scapolo - 6) Polo - 7) Loggia - 8) Oggi - 9) Giava - 10) Valenza - 11) Lenza - 12) Zara - 13) Ramino - 14) Minosse - 15) Segale - 16 Oslo - 17) Alemeri - 18) Mari - 19) Rima - 20) Mazzola - 21) Nola

Frin

Tutto era tranquillo, silenzioso, nella casa. Nulla sembrava mutato. La cameriera venne ad aprirle; le tolse la pelliccia dalle spalle.

— C'è stato nessuno qui? — ella domandò con voce incerta.

— La signorina di ieri. E' rimasta soltanto un'oretta.

Una visita qualunque: sentiva la bimba cantare di sopra e il babbo che l'accompagnava al pianoforte battendo sui tasti con un dito solo. Lo udì anche ridere, come non fosse per nulla turbato. Ma non era, però, un riso felice.

Salì nello studio di Fabio: lo trovò carponi sul tappeto con la bimba in groppa sulla sua schiena.

— Ciao, zia Nora — disse Giovannella tirando i capelli di suo padre con gioconda crudeltà.

Nora stava ferma sulla soglia, e si sentiva disillusa.

— Ebbene, Fabio? — domandò.

— Ebbene, che cosa? — egli domandò con irritazione.

— Gloria è venuta?

Egli fece cenno col capo di tacere, imperioso. — Più tardi... più tardi — disse, nervosamente, come se non volesse parlare di lei davanti alla bambina.

Più tardi, infatti, come Nora insisteva a interrogarlo, rispose quasi con ira:

— Sì, è venuta. Credo che non tornerà mai più, anche.

— Ma tu — scattò Nora indignata — sei stato severo con lei dopo quanto ti ho detto?

La voce di Fabio si raddolcì:

— Non sono stato severo. Sai bene che vorrò bene soltanto a lei per tutto il resto della mia vita. Ma lei non si sente di voler bene, e nemmeno di sopportare Giovannella. Ed mi sembra che possa portare sventura alla mia bambina, col suo odio.

Nora rimase perplessa, colpita.

— Che sciocchezza! — si ribellò debolmente. — Gloria porta sfortuna soltanto a se stessa.

Forse non sapeva nemmeno di aver detto una verità così profonda, e così triste e tragica. Un minuto dopo salì a vedere la piccina che dormiva e la baciò sulla fronte, con gesto protettivo.

Nello stesso momento Nena faceva il gioco delle carte a Gloria. Ella, i gomiti appoggiati al tavolo e il viso alle palme, ascoltava distrattamente. E le chiacchiere di Nena, e le lamentevoli geremiadi della madre la infastidivano appena tanto era assorta in se stessa.

Ripensava alle parole di Fabio, al senso di completezza e di pace provato nel sedersi accanto a lui, nell'udire la sua voce. Ricordava come egli le fosse venuto incontro, ... ma semplicemente, quasi si fossero lasciati il giorno prima. No, tutto questo non poteva andar perduto: era stata una pazza. Che forza oscura e maligna le aveva suggerito di gridare la verità? Perchè non aveva messo se stessa alla prova, prima di spezzare ogni possibilità di vita in comune?

Scosse il capo, si nascose il viso nelle mani, dicendo ad alta voce:

— Sono stata pazza. Assolutamente pazza.

Mamma e Nena si guardarono un momento stupite. Gloria aveva accennato loro vagamente di quel colloquio: aveva parlato di Nora, aveva dichiarato che non si sentiva più di riprendere la relazione con Fabio, senza accennarne i motivi. Ma esse la vedevano sconvolta, e subodoravano qualcosa di più grave.

— Mancava proprio che quell'idiota diventasse vedovo! — esclamò con dispetto Nena. — Quando cominciavi a dimenticarlo, ecco che ritorna tra i piedi. Ah, ci sono proprio uomini nefasti nella vita di una donna!

— A chi lo dici! — gemette Regana. — Speravo che a mia figlia non capitasse l'identica mia sfortuna. Ma almeno mio marito, era un bell'uomo, un artista... era qualcuno, e non un piccolo borghese qualunque.

Gloria non le udiva: pensava che tutto non era perduto, poichè quando lo avesse voluto, avrebbe potuto ritornare da Fabio. Ma non poteva farlo subito. Ora egli diffidava certamente di lei: forse l'odiava per quello che aveva detto della piccina. Bisognava aspettare, e scrutare se stessa, e cercare di vincere la sua avversione. Ma le loro vite non dovevano disgiungersi ancora: non bisognava lasciare che il veleno del dubbio corrodesse il cuore di Fabio. I miracoli non accadono due volte, e non bisogna credere che le cose non mutino e non si trasformino col tempo. Mantenersi in contatto con Nora? Questo le ripugnava. E poi, essi partivano presto. E lei doveva cercarsi un nuovo impiego, provvedere a pagare l'affitto e rimpinzare le due vecchie golose... La vita li avrebbe separati... nulla sarebbe accaduto... Si sarebbero incontrati di nuovo, ma come due estranei...

Bruscamente si alzò: — Nena, tu hai l'indirizzo di Magni?

La mamma alzò il capo: — Io, l'ho; me lo sono fatto dare l'ultima volta che è venuto a cercare di te.

— E l'angelo, quel famoso angelo di cui parlavamo ieri, è sempre nel suo studio, non è vero?

— Naturalmente — disse Regana con gli occhi che le luccicavano.

— Quanto credi che se ne potrebbe ricavare, vendendolo?

— Oh, cara... — Regana si alzò in piedi — era appunto quel che ti dicevo l'altro giorno. Le statue di papà sono così rare, ormai che vengono molto ricercate, quella poi è così bella... Credo ne ricaveresti molti biglietti da mille. E ce n'è bisogno, in questo momento, non pensi? Tanto, che te ne fai di quella statua, povera bambina mia? Non puoi nemmeno tenerla in casa! Non hai nemmeno tempo di andarla a vedere, di tanto in tanto.

— Ci andrò adesso — Gloria disse, alzandosi.

Incontrò in quel momento gli occhi inquieti di Nena.

— Non pensavi che venderla ti avrebbe portato sfortuna? — domandò la vecchia.

Gloria alzò le spalle: — Non sono superstiziosa... E poi, che mi importa della sfortuna?

Nello studio di Magni trovò soltanto la modella che stava rivestendosi per uscire. Le disse che lo scultore sarebbe rientrato subito e la lasciò sola. Era già buio. Una lampada era accesa in fondo alla stanza nuda, fredda e ingombra di informi masse di marmo; ella camminò tra i blocchi, in punta di piedi, come non volesse turbarne il silenzio. L'angelo era proprio nel fondo, coperto da un drappo nero.

(Continua).